

CRITICHE E PROPOSTE DI ANAAO ASSOMED

Una deriva verticistica senza reali benefici

Molti dubbi e perplessità, sin dall'inizio, sono emersi alla lettura del testo del Progetto di legge n. 23 in merito alla compatibilità, legittimità e coerenza legislativa in relazione alla normativa nazionale e regionale vigente. E sono stati evidenziati chiari profili di illegittimità, anche costituzionale, del Progetto di legge n. 23.

A nostro parere il Pdl n. 23 mette a rischio il nostro storico e collaudato modello di Ssr, caratterizzato da sempre (unica regione in Italia) da una efficiente ed efficace integrazione socio sanitaria.

Esprime una forte deriva verticistica aziendalistica in ambito sanitario che sembra privilegiare i manager rispetto ai bisogni, alle richieste e alle aspettative di salute dei cittadini.

Liquidando l'impianto federalista della sanità regionale di fatto sterilizzando e svuotando tutti i poteri, le competenze e le prerogative della politica regionale (Giunta, Consiglio regionale e Quinta Commissione consigliare Sanità) e territoriale

(Conferenze dei Sindaci) e delle Aziende Ulss poiché le stesse sarebbero tutte trasferite all'Azienda Zero e al suo direttore generale, figura non eletta e lontana dai territori.

Rappresenta una scelta politica e tecnica di assoluto centralismo della sanità regionale, forse pensata per accentrare tutti i poteri in sanità in capo a un solo soggetto e a una sola persona.

La programmazione regionale, le decisioni, il controllo e il coordinamento, monitoraggio e vigilanza non restano più in capo alla politica regionale bensì vengono tutti delegati al direttore generale dell'Azienda Zero che tra l'altro assume in se stesso anche le funzioni di controllore e controllato.

Ci preoccupa, quindi, moltissimo l'ipotizzata creazione di un'azienda strumentale della regione (art. 60 Statuto Regione Veneto) mostruosa, sia sul piano giuridico e sia su quello pratico attuativo (struttura

indipendente con personalità giuridica), che va a sopprimere l'ufficio regionale area sanità e sociale scavalcando le competenze, le prerogative e le responsabilità della politica regionale, in particolare del Consiglio regionale.

Ci lascia allibiti l'enorme potere che questo progetto di legge conferisce alla figura del direttore generale dell'Azienda Zero, nominato direttamente dal Presidente della regione e che solo a lui risponde.

Gestirà da solo 8,5 miliardi di euro all'anno (42,5 miliardi in una legislatura politica) in sostanza l'intero Fondo sanitario regionale veneto.

L'obiettivo dichiarato di risparmio conseguito per il sistema con l'attuazione del Progetto di legge n. 23 nei vari interventi dei politici regionali di governo sui media sarebbe di 50-60 milioni di euro.

Nel caso tale dimensione fosse attendibile (quasi irrilevante rispetto alla dimensione economica di 8,5

miliardi di euro del Fondo sanitario regionale veneto) e qualora tale risultato fosse conseguito a consumo, quali sarebbero i reali benefici o le conseguenze per il modello attuale di Ssr Veneto?

Valutazione. Esprimiamo, quindi, nel merito preoccupazioni e timori sul Progetto di legge n. 23 che riteniamo molto pericoloso e rischioso nella sua ideazione, determinazione ed eventuale attuazione da parte della politica regionale se non cambiato o modificato o addirittura sostituito, poiché a nostro giudizio non emendabile.

Esprimiamo un giudizio negativo sulla proposta di creazione dell'Azienda Zero (strumento di attuazione previsto dal Progetto di legge n. 23) e sulla metodologia attuativa ipotizzata.

Proponiamo in alternativa la creazione di una nuova Agenzia regionale Socio-sanitaria potenziata nelle sue funzioni, che sia compatibile con la normativa nazionale e regio-

nale vigente, con compiti di servizio nei riguardi degli organismi politici e di governo regionali e delle Aziende Sanitarie, nel rispetto delle rispettive competenze e prerogative.

Esprimiamo un giudizio negativo sulla proposta di riduzione del numero delle Aziende Ulss per la limitatezza e inappropriatazza dei criteri utilizzati, solamente di tipo territoriale con grossolana coincidenza con l'ambito provinciale.

Proponiamo in alternativa una riduzione del numero delle Aziende Ulss e una contestuale revisione degli ambiti territoriali basata prioritariamente sulle reali esigenze sanitarie e socio-sanitarie della popolazione e sul rispetto dei requisiti minimi di sicurezza e di efficacia delle dotazioni tecnologiche, strutturali e organizzative degli ospedali in rapporto al ruolo loro affidato.

Adriano Benazzato
segretario regionale
Anaao Assomed del Veneto

© RIPRODUZIONE RISERVATA